

L'hanno proclamata tutte le sigle delle organizzazioni sindacali di categoria

Agenti in agitazione

Polizia penitenziaria, lettera al ministro per i numerosi problemi irrisolti

Il 18 febbraio una manifestazione davanti la Prefettura

Con una lettera, sottoscritta da tutti i responsabili delle organizzazioni sindacali di categoria, ed inviata al ministro della Giustizia Angelino Alfano, gli agenti di polizia penitenziaria hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione.

Manifestano il loro dissenso per rimarcare e denunciare la grave situazione che ancora persiste e peggiora ogni giorno di più nella regione Sicilia.

A conferma di ciò, sono gli stessi dati forniti dall'Amministrazione Penitenziaria regionale inerenti al sovraffollamento nelle carceri siciliane, che oggi hanno superato la soglia di oltre 8.000 ristretti a fronte di una capienza massima di circa 5.470 posti.

Inoltre la scarsa igiene e salubrità nei posti di lavoro, dove sono violati i più elementari diritti umani, rendono ancora più difficile operare e vivere in quest'ambiente lavorativo. Questa situazione, comporta la non gestione dell'ordine e della sicurezza delle carceri siciliane.

Le organizzazioni sindacali in più occasioni hanno lanciato quest'allarme, rimasto inascoltato.

Subito dopo l'indulto le stesse hanno più volte invitato il Governo e l'Amministrazione Centrale ad adoperarsi per la ristrutturazione degli istituti penitenziari, la rivisitazione di alcune norme che prevedessero pene alternative alla detenzione, oltre che a riformulare la pianta organica del Corpo di Polizia Penitenziaria, poiché, altrimenti, gli effetti del dopo indulto sarebbero stati devastanti, come purtroppo oggi ne constatiamo la reale veridicità.

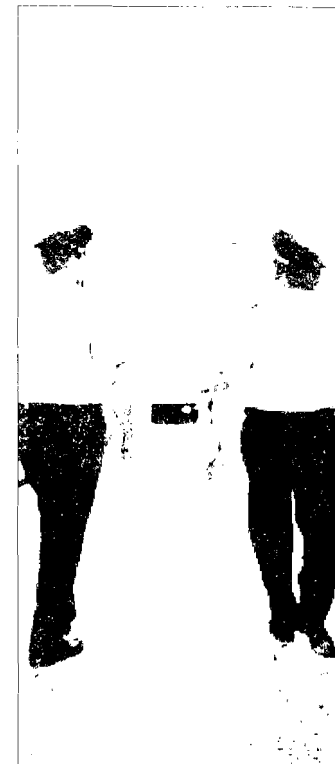
Le recenti e sempre più frequenti aggressioni accadute all'interno degli istituti penitenziari dimostrano la limitata attenzione sia da parte della politica sia da parte della stessa Amministrazione Penitenziaria Centrale a risolvere la grave situazione esistente. Diversi i problemi evidenziati nella missiva al ministro: mancanza di Organici; oggi la regione Sicilia è carente di circa 510 unità di personale di Polizia Penitenziaria complessivamente e con punte che rimarcano una mancanza del 60% degli addetti (ci riferiamo al

Personale di Polizia Penitenziaria Femminile), la qualcosa comporta turni di servizio che superano abbondantemente le dodici ore di lavoro; sovraffollamento negli Istituti; oggi la presenza di circa 8000 detenuti, comporta poco spazio per i ristretti e poche attività per il recupero ed il reinserimento. Ciò spesso è stato causa di aggressioni nei confronti del Personale di Polizia Penitenziaria, di atti di autolesionismo, di suicidi e di risse; mancanza di Fondi; oggi il Personale è costretto a lavorare senza percepire le indennità pari al 50% dello stipendio, precisamente non è corrisposto il lavoro straordinario e il saldo delle missioni espletate. In pratica la mancanza di fondi sul capitolo di bilancio e i notevoli ritardi nel pagamento delle spettanze comportano apertura di procedimenti disciplinari nei confronti del personale che sempre più spesso si trova impossibilitato ad approntare di tasca propria le spese

per l'Amministrazione Penitenziaria, a dover eseguire le traduzioni sempre e continuamente sottoscorta con orari di servizio che non osiamo nemmeno definirli e con grave nocimento della sicurezza collettiva, della propria, oltre che dell'utenza; mancanza di Mezzi; oggi insufficienti e inadeguati, in uso ai Nuclei Traduzioni e Piantonamenti (parliamo di mezzi già in uso all'Arma dei Carabinieri prima ancora che il servizio traduzioni detenuti fosse affidato al Corpo di Polizia Penitenziaria) e che circolano in una Regione dove la scarsa viabilità aggrava ancora di più il loro utilizzo nell'espletamento del delicato servizio affidato; interventi Strutturali; oggi gli alloggi e le caserme sono in stato di abbandono e, quindi, fatiscenti ed inadeguati per la scarsa assegnazione di fondi straordinari per compiere gli interventi di manutenzione; mensa Obbligatoria di Servizio, si chiede la revisione delle modalità di appalto del

servizio ed aumento della quota pro capite, poiché oggi risulta insufficiente; vestiario; assenza d'idonee forniture; le divise sono indecorose e logore. Nell'anno 2010 (e, forse, anche nel 2011), possiamo affermare che gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria sono stati gli unici lavoratori della nostra Nazione a non poter programmare la propria vita nell'ambito della sfera personale e familiare, neanche oggi per domani. Tutto ciò è vergognoso.

"Le organizzazioni sindacali" - scritto nel documento - non solo sono perplesse ed amareggiate dalle risposte ricevute e da come si sta pensando di affrontare la preoccupante situazione. Metteranno in atto azioni di protesta per finire con una Manifestazione Regionale che si svolgerà il 18 febbraio 2011 davanti alla Prefettura di Palermo, sede del Rappresentante del Governo.



In foto, due agenti di polizia penitenziaria.



CRONACA

Polizia penitenziaria in agitazione

Con una lettera, sottoscritta da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, ed inviata al ministro della Giustizia, gli agenti di polizia penitenziaria hanno proclamato lo stato di agitazione.